

in servizi, esazioni di diritti, sommi-
nistrazioni od appalti nell'interesse
del Comune, od in società od imprese
aventi scopo di lucro, sovvenute in qual-
siasi modo dal Comune medesimo ».

La disposizione, accompagnata da nuove
incompatibilità con precisa dizione affer-
mate dalla legge 11 luglio 1894, passò
in i successivi testi unici insino al vigente
21 maggio 1908, n. 269.

La Giurisprudenza del Consiglio di Stato
ed anche più quella delle Corti d'Appello
e della Cassazione Romana, unica fra le
Cassazioni competente in materia, non tem-
pera punto la severità del concetto legisla-
tivo nitidamente espresso (*Rivista Ammi-
strativa*, L. 844, L. 111, 373 e 610: *Ma-
nuale Astengo* 1901, 102 e 1903, 249;
Foro Italiano 1907, 1307 e *Repertorio
Elezioni* n. 67 e seguenti).

L'equità del Magistrato ha introdotto,
che sappiamo noi, queste due attenuazioni:
1° ha sottratto i Sindaci della Società
ed i semplici Soci od Azionisti alla ineleg-
gibilità sancita dal riferito capoverso;

2° ha dichiarato che la decadenza non
opera di diritto, ma chi ne è colpito ha
un termine per optare fra le due qualità
incompatibili.

LE LIBERTÀ STATUTARIE

Carlo Alberto che era re e codino, elargì
con lo Statuto del Regno tutte le libertà
civili e politiche: libertà di riunione, di
parola, di stampa, ecc.

I nostri avversari che sono socialisti e
liberali vorrebbero stabilire in Acqui un
regime dispotico e russo, dove non esista
più libertà di riunione, di parola, di
stampa!

I Consiglieri della maggioranza si riuni-
scono a seduta privata? Ciò accade in tutte
le città d'Italia. Basta aver tanta istruzione
elementare da saper leggere i giornali per
vedere che ovunque i Consiglieri della
maggioranza e della minoranza tengono di
spesso delle riunioni speciali e distinte,
sulle principali questioni del momento. È
un eccellente lavoro preparatorio, e ciascun
partito — socialista, liberale o clericale —
fa la sua riunione.

Ma in Acqui, no perdio! I nuovi se-
guaci del regime socialista-autocratico non
lo vogliono: Per essi Acqui è fuori delle
libertà statutarie.

I cittadini costituzionali acquiesci vogliono
tenere una riunione?

È un loro legittimo diritto ed in tutti i
paesi liberi è questo un vero indizio di edu-
cazione e di progresso.

Domenica 9 Gennaio, i socialisti tennero
due grandi riunioni di partito: una a To-
rino, contro le nuove imposte (attenti o
contribuenti acquiesci!) ed una a Genova.
Nell'una e nell'altra adunanza parlarono
soltanto oratori socialisti e bloccardi.

Nella stessa nostra città i socialisti si
radunano da so', a porte chiuse, con in-
gressi controllati, nella Camera del lavoro
ed altrove.

Ma in Acqui per i costituzionali — no,
perdio! — non ci deve essere libertà di
riunione, di parola!

Essi non hanno il diritto di riunirsi e
di udirci i loro oratori. Per i nuovi auto-
crati, Acqui è fuori delle libertà statutarie.

In tutti i paesi, la libertà di stampa
segna i più alti orizzonti della vita civile.

Ogni giornale è libero di dibattere qual-
siasi questione dal suo punto di vista,
favorevole o contrario. Ma per i nostri so-
cialisti alla russa, non ci deve essere che
una stampa: quella che la pensa come loro.
Il Sant'Ufficio non è mai giunto a tanto!

L'avv. R. Ottolenghi riempie tutte le set-
timane il suo giornale, e tutte le settimane
vi riversa le sue inconsolabili lacrime,
perchè Maggiorino è deputato di Acqui.
Tutti gli uomini politici hanno un giornale
che ispirano e che scrivono, con i loro
amici, da Giolitti, a Sonnino, a Bissolati
ed a Turati.

Ma guai se Maggiorino, che da trenta
anni è giornalista e redattore della nostra
Gazzetta, scrive articoli! C'è forse lo sta-
tuto anche per lui?

L'avv. R. Ottolenghi ha in casa sua una
vera fucina giornalistica: l'ha rivelata in un
suo articolo l'Oddone. Di là partono arti-
coli per tutti i giornali socialisti del di-
fuori contro l'on Maggiorino. E l'ancora
ci ha testè raccontato, che questi articoli,
con grande dolore del nostro Raffaele, sono
spesso forbiati e cestinati nelle redazioni
dei giornali socialisti. Qual dolore? Si è sol-
tanto traditi dai propri amici!

C'è di più. Se un giornale socialista di
una grande città, come accade di spesso,
pubblica un articolo, un'intervista, od anche
solo un brano dell'*Antologia* di Maggiorino
Ferraris, gli capita subito tra capo e collo
una sfuriata da Acqui.

Quando tali amenità arrivano alle reda-
zioni socialiste ci si fa un'allegria scorpaci-
ata di risa. Che liberaloni! L'inquisizione
politica in pieno secolo ventesimo!

Per i nostri czaristi, non ci vuole luce,
non ci vuole discussione di libera stampa.
Essi hanno ragione di temerla e lo sentono!

Le libertà comunali rappresentano le più
antiche franchigie popolari. Persino i Bor-
boni le rispettarono.

Ma per i nuovi liberali la cosa muta.
Bisogna far invadere la sala comunale da
compagni, che contro la legge comunale,
contro il codice penale, impediscano con
la violenza e con gli schiamazzi, l'esercizio
delle più sante libertà popolari.

Ciò che i Borboni rispettarono, oggi non
si rispetta più. Questo è progresso nella
libertà.

Dopo tutto c'è un solo articolo nello Sta-
tuto che piacerebbe ai nostri liberaloni.
Peccato che la loro persona non sia sacra
ed inviolabile, come quella del Re. A sen-
tirli sono più infallibili del Papa. E nel
loro orgoglio smisurato, avrebbero un sogno
solo: essere Papa-Re, in omaggio alle idee
democratiche!

Ogni settimana nel loro giornale para-
gonano Acqui ad Aversa, che è ce'ebre per
un grande manicomio e per furti ammini-
strativi. Ciò vuol dire che per bontà loro,
Acqui è un paese di pazzi e di ladri!

Di certi argomenti farebbero bene a
parlare con maggiore prudenza: perchè
alla fine, vi è pure il diritto di legittima
difesa. Non si può ingiuriare impunemente
tutta una città. Viene il giorno in cui
anche il popolo più mite e più buono si
rivolta. Continuino pure e verrà: già de-
vono essersi accorti che la coscienza cit-
tadina si rivolta ed è per questo che hanno
perdute le staffe.

Avevano una sola a bagia. Mettere il
piede sul collo nella nostra città. Per buona
fortuna dovranno aspettare ancora un pezzo!

Il popolo acquiese non si è mai lasciato
né ingannare né comprimere. Ha in sé
stesso il senso della riscossa e la farà va-
lere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

**R. Tribunale Penale d'Acqui - Furto
di fieno** — Castino Angelo da Incisa Belbo
era imputato di furto di fieno a danno del
suo compaesano Formica Giovanni: la re-
furtiva gli venne sequestrata sul fienile
della sua casa, ma egli dichiarava di averla
comprata da un girovago.

Il P. M. chiese la di lui condanna a
mesi 3 e giorni 10 di reclusione, il Tri-
bunale gli affibbiò solo 45 giorni.

Diensore avv. Galliani Lazzaro.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbona-
mento e a quelli cui è di già scaduto rivol-
giamo preghiera di volersi tosto mettere in
regola e li avvertiamo che non si invierà
più il giornale a quanti non manderanno
l'importo del nuovo abbonamento.

La temperatura di Gennaio

L'anormalità della temperatura di questo
mese che, staremmo per dire, allietta
e sconsorta insieme, perchè un vecchio
proverbio dice: ogni cosa alla sua stagione,
ci induce a pubblicare i massimi e mi-
nimi raggiunti nella nostra città e dili-
gentemente segnati al termometro. Ciò
facciamo tanto più volentieri per assecon-
dare il desiderio espressoci dai nostri
abbonati residenti in lontane regioni, che
desiderano conoscere *il tempo che fa*
nella loro città natia; per il che apriremo
una rubrica speciale.

| Gennaio | Minimo | Massimo |
|---------|--------|---------|
| 1 | + 1 | + 9 |
| 2 | + 0,5 | + 10,5 |
| 3 | + 0,2 | + 10 |
| 4 | - 2 | + 10 |
| 5 | - 1 | + 11 |
| 6 | - 1 | + 10 |
| 7 | - 2 | + 7 |
| 8 | - 1 | + 6,5 |
| 9 | - 2,5 | + 7 |
| 10 | - 1,8 | + 6,3 |
| 11 | - 1 | + 4 |
| 12 | + 1,2 | + 5 |
| 13 | - 1 | + 7,5 |
| 14 | - 3,8 | + 7,8 |
| 15 | - 3,2 | + 8 |
| 16 | - 1 | + 9,2 |
| 17 | - 0,2 | + 6,8 |
| 18 | - 2,8 | + 6,7 |
| 19 | + 2,5 | + 19,5 |
| 20 | + 5,8 | + 15,5 |
| 21 | + 4,5 | + 10,8 |

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 22 Gennaio

55 - 37 - 39 - 29 - 26

La Settimana

ANDREA COSTA, ottimo cuore,
ingegno pronto, spirito ardente, cui le av-
versità erano impulso a combattere, fu
battagliero e violento, ma sempre sincera-
mente convinto e profondamente onesto.

Buono e gentile, si acquistò le simpatie
anche degli avversari, ed è scomparso ama-
ramente pianto da Imola madre, che oggi
ne accompagna solennemente la salma,
dinanzi alla quale tutti, anche di parte
diversa, pieghiamo il capo rispettosi e
dolenti.

La Commissione per l'esame delle pro-
poste per le Terme è stata dal Sindaco
composta dei sigg. Consiglieri Comunali:
avv. F. Accusani, Vigo Giacomo, cav. Chia-
brera Cesare, cav. Belom Ottolenghi, avvo-
cato Giardini, geom. Zanoletti: dopo una
prima seduta di mercoledì scorso la Com-
missione si adunerà fra qualche giorno e
riferirà nel termine fissato dal Consiglio.

Riceviamo una lunga lettera da persona
che conosce molto bene le cose delle nostre
Terme e del Comune, che è un diligente
studio della questione, siamo dolenti però
che, giunta troppo tardi, dobbiamo darle
posto nel prossimo numero.

I dimissionari del Consiglio Comunale,
avv. R. Ottolenghi, Reggio, Alemanni e Ros-
sello, hanno confermato le dimissioni, e ci
duole sinceramente di questa insistenza che
conferma la tattica sbagliata dell'ultima
seduta, che fu riprovata anche dai più
intelligenti compagni, e che la cittadi-
nanza non mancherà di giudicare.

Il vandalismo continua! ora sono i vetri
dei fanali a gaz, bersaglio alle sassate,
ora sono gli oggetti esposti alla fede pub-
blica: che la mano punitiva non sappia
acciaffare questi barabba?

Le lettere anonime non hanno mai
avuto altro effetto che quello di destare
un senso di ribrezzo, e questo tanto più
quando si vogliono trattare coll'anonimo
questioni gravi e vitali.

Il sig. Chiarabelli ci invia una lunga
lettera che ci è impossibile pubblicare in
questo numero, in cui dice essenzialmente
che nella sua lettera da noi riassunta usò
la frase *abitanti d'oltre Bormida* e non
amici di Borgo Roncaglio: insiste che
parecchi ricorsi furono firmati d'accordo, e
che egli non si attribuisce alcun merito
speciale per quel poco che ha potuto fare.

Annunzia intanto che ha avuto notizia
telegrafica che il Ministro delle Poste ha
approvata mercoledì l'apertura dell'Ufficio
ai Bagni.

Volentieri diamo atto di tutto ciò in rias-
sunto, invocando la cessazione di una po-
lemica che non gioverebbe alla buona unione,
da cui solo si può sperare buoni effetti.

Il Veglionissimo, con esposizione di
réclames, avrà luogo al Politeama Gari-
baldi, la sera del 5 febbraio.

Sarà allestito dall'Impresa del signor
Ivaldi, il quale non tralascierà cura perchè
la festa riesca degna del titolo superlativo.

Le Case commerciali che intendono con-
correre a questa geniale esposizione po-
tranno inviare i *cartelli réclames* all'im-
presa suddetta che li esporrà gratuitamente.

Per questa sera, al Politeama Garibaldi,
la Camera del Lavoro ha preparato un
ballo che promette di riuscire magnifica-
mente per concorso di invitati e per pro-
prietà d'addobbo.

In Cassarogna, domenica scorsa, in casa
Zanetta, ignoti ladri, saliti da una finestra
alta tre metri, intorno alle 15, involarono
due orologi con catena d'argento, e, distur-
bati, fuggirono dalla porta.

Società Militari in Congedo — I soci
tutti sono avvisati che domenica 23 cor-
rente mese, alle ore 14, avrà luogo, nel
locale della Società Operaia, la votazione
per la nomina del Vice-Presidente, tre Con-
siglieri e due Revisori.

Premiazione — Sabato 15 cor-
rente, presso la Direzione della Scuola Tecnica,
ebbe luogo la distribuzione dei premi da
cento lire, conferiti dal munifico cav. Belom
Ottolenghi agli alunni meglio licenziati nelle
Scuole della nostra città, che furono l'anno
scorso: Visetti Pasquale e Sacerdote Olga
per la Scuola Tecnica; Landini Giuseppina
pel Ginnasio; Guasco Maddalena e Foglino
Carlo per l'esame di maturità dei prove-
nienti dalle Scuole primarie.

Al Visetti venne anche consegnata una
medaglia d'argento della Camera di Com-
mercio di Alessandria.

A nome del donatore, l'avv. Galliani,
Assessore alla P. I., incoraggiò i premiati
a perseverare nello studio.

Assistevano la modesta cerimonia i diret-
tori delle Scuole professori Notarbartolo,
DeBenedetti e Ligorati.

Il ballo al Vittoria, di sabato u. s.,
riuscì veramente degno dei bravi organiz-
zatori che sanno sempre convocare in quegli
splendidi locali una comitiva di gioventù
affiatata, omogenea, ispirata alla più per-
fetta cordialità ed armonia.

Brave ed elegantissime le numerose dan-
zatrici che vollero portare il fascino del
loro sorriso fra tutto quel sincero entu-
siasmo giovanile.

Ottimo il pranzo servito in modo inap-
puntabile dai sigg. Ferraris e Persi, pro-
prietari dell'Albergo stesso.

Le danze si protrassero fino alle 6 del
mattino, lasciando in tutti l'ardente desi-
derio di un prossimo bis.

Cose sportive — Da poco si è costituito
un Circolo che ha per iscopo lo sviluppo
della educazione fisica, sotto il nome di
Club Atletico, in via Nizza, casa Viotti, e
per domenica 23, alle 20,30, è indetta
l'adunanza generale dei soci: complimenti
ai giovani volenterosi.

Concorso — È aperto il concorso per
otto posti di fattorino telegrafico, dei quali
uno ad Acqui.

Età degli aspiranti dai 16 ai 18 anni e
tempo utile per la presentazione della do-
manda 1° febbraio 1910.

Per altri schiarimenti rivolgersi all'Ufficio
Postale.